

“Mamme al bivio: la famiglia o il lavoro”

Il 73,8% degli inattivi è costituito da donne, i due terzi di queste sono mamme. E' l'Italia il Paese europeo dove il tasso di occupazione femminile è più basso. Analisi statistica dell'Osservatorio nazionale Mercato del lavoro della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro.

Le mamme il lavoro

Le mamme di età 25-54 anni con figli conviventi sono 7,8 milioni rispetto ad un totale di donne di pari età di 12,8 milioni. L'analisi della fascia di età delle donne 25-54 ci permette di cogliere la fascia centrale in cui le donne avrebbero dovuto finire la fase degli studi e intraprendere una vita lavorativa e familiare.

La tabella 1 distingue fra mamme (che hanno un ruolo in famiglia con figli conviventi) dalle altre donne senza figli. La quota di inattive sul totale della popolazione che non lavora e non cerca lavoro passa dal 37,5% delle mamme al 28,7% delle donne che non hanno anche il ruolo di mamme con un differenziale di 8,8 punti percentuali. Le differenze più alte si registrano nel mezzogiorno.

Tabella 1: Donne 25-54 anni di età per condizione occupazione, ripartizione geografica distinte fra mamme e non mamme - valori percentuali e differenze percentuali fra mamme e non mamme (media 2015).

	NON MAMME			
	occupati	persone in cerca	inattivi	Totale
Nord	72,8	8,3	18,9	100
Centro	68,2	10,1	21,7	100
Mezzogiorno	38,7	15,3	46,0	100
Italia	60,3	11,0	28,7	100
	MAMME			
	occupati	persone in cerca	inattivi	Totale
Nord	69,2	5,4	25,4	100
Centro	62,8	6,9	30,3	100
Mezzogiorno	36,6	6,7	56,7	100
Italia	56,4	6,1	37,5	100
	Differenza mamme - non mamme			
	occupati	persone in cerca	inattivi	Totale
Nord	-3,5	-2,9	6,5	100
Centro	-5,4	-3,2	8,6	100
Mezzogiorno	-2,1	-8,6	10,7	100
Italia	-3,9	-4,9	8,8	100

Fonte: elaborazione ufficio statistica fondazione studi consulenti del lavoro su micro dati open RCFL ISTAT.

Perché le mamme rinunciano al lavoro?

In Italia nel 2015 ci sono, tra uomini e donne, quasi 6 milioni di inattivi nella classe di età 25-54 anni. Gli inattivi sono coloro che non lavorano e non cercano lavoro. Il 73,8% degli inattivi è costituito da donne; i due terzi di queste sono mamme (67,7%).

Il questionario Istat pone alcune domande per capire le ragioni della mancata ricerca del lavoro da parte degli inattivi. Alla domanda “Qual è il motivo principale per cui non ha cercato un lavoro nelle 4 settimane “DAL... AL...” il 47,6 di mamme dichiara di essere inattiva per motivi familiari. La tavola 2 riporta il dettaglio della risposta alla domanda F10 del questionario ISTAT sulle forze lavoro da parte delle mamme.

Avere un figlio minore incide fortemente sui motivi di inattività in quanto la percentuale di giustificazione della mancata ricerca di lavoro raggiunge il 35,6% delle mamme con minori.

Tavola 2: mamme (25-54 anni) inattive per motivo e presenza di minori in famiglia. Valori percentuali e valori assoluti in migliaia (media 2015).

Per quale tra questi motivi lavora part-time (a tempo parziale)?	almeno un minore		nessun minore		totale	
	v. a.	v. %	v. a.	v. %	v. a.	v. %
Per cause riconducibili a motivi familiari	1.221	53,4	184	27,6	1.405	47,6
Altri motivi familiari (esclusa cura dei figli o di altre persone)	322	14,1	122	18,4	445	15,1
Maternità, nascita di un figlio	83	3,6	0	0,0	83	2,8
Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	815	35,6	61	9,2	877	29,7
Per altre cause	1.067	46,6	482	72,4	1.549	52,4
Totale	2.288	100,0	665	100,0	2.954	100,0

Fonte: elaborazione ufficio statistica fondazione studi consulenti del lavoro su micro dati open RCFL ISTAT.

Le cause di sottoccupazione delle donne

Gli occupati 25-54 anni in Italia nel 2015 risultano essere oltre 17 milioni. Gli occupati part-time sono il 18,6% del totale. A questa quota contribuisce in modo determinante la componente femminile, infatti il 7,5% degli uomini sono occupati part time contro il 33,5% delle donne. Fra le donne, le mamme occupate part-time raggiungono la quota del 37%.

Tavola 3: occupati 25-54 per tipologia di orario e genere. Valori assoluti e percentuali (media 2015)

Tipo orario	Maschi		Donne senza figli		Mamme		totale	
	v. a.	v. %	v. a.	v. %	v. a.	v. %	v. a.	v. %
full time	9.195	92,5	2.130	71,7	2.802	63,0	14.127	81,4
part time	748	7,5	842	28,3	1.644	37,0	3.233	18,6
Totale	9.943	100,0	2.971	100,0	4.446	100,0	17.360	100,0

Fonte: elaborazione ufficio statistica fondazione studi consulenti del lavoro su micro dati open RCFL ISTAT.

La tavola 4 riporta le ragioni per le quali 1,644 milioni di mamme richiedono il part-time. Analizzando nel dettaglio i motivi per i quali le mamme scelgono il part time, le ragioni per motivi familiari raggiungono il 43,9% per le mamme che hanno responsabilità di cura di minori, rispetto alle mamme con figli conviventi ma maggiorenni (15,6%)

Tavola 4: mamme (25-54 anni) occupate part time per motivo e presenza di minori in famiglia. Valori percentuali e valori assoluti in migliaia (media 2015).

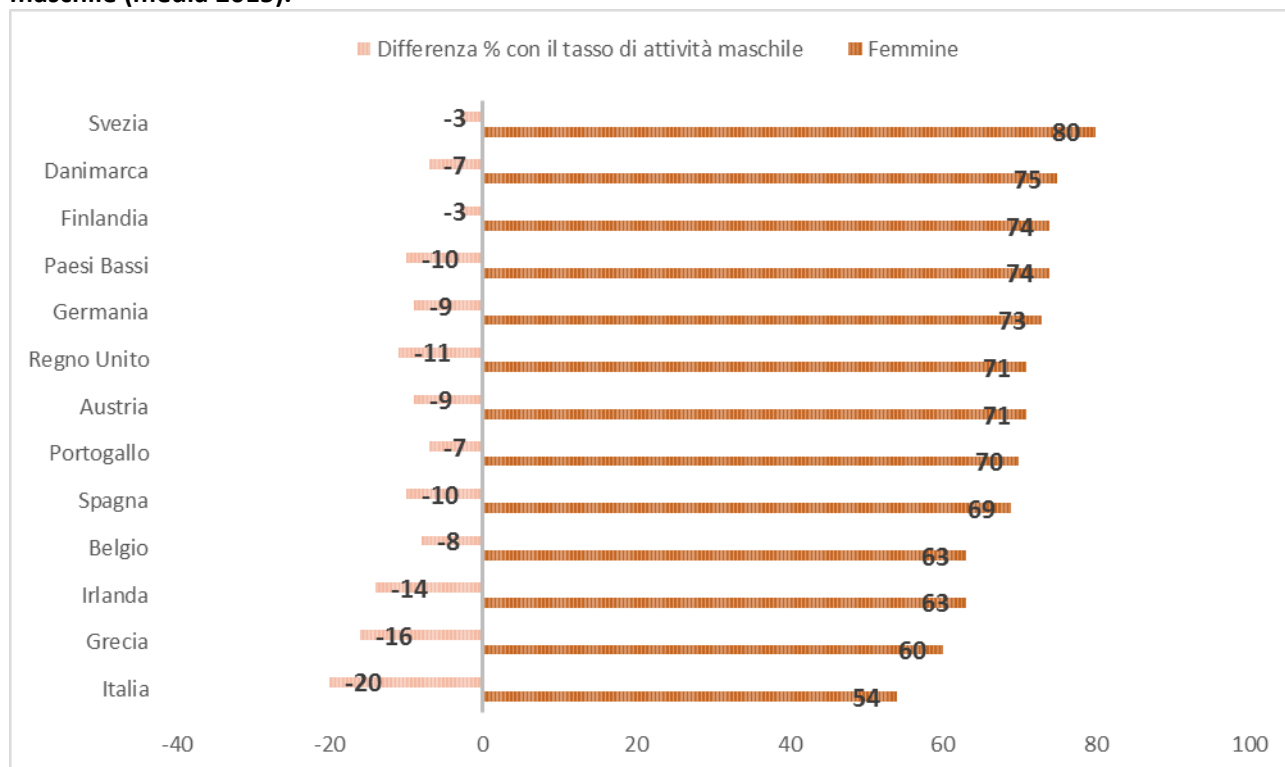
Per quale tra questi motivi lavora part-time (a tempo parziale)?	Mamme con almeno un minore		Mamme senza minori in famiglia		totale	
	v. a.	v. %	v. a.	v. %	v. a.	v. %
Per cause riconducibili a motivi familiari	605	43,9	41	15,6	646	39,3
Altri motivi familiari (esclusa cura dei figli o di altre persone)	78	5,7	20	7,7	99	6,0
Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	526	38,2	21	7,9	547	33,3
No	774	56,1	224	84,4	998	60,7
Totale	1.379	100,0	265	100,0	1.644	100,0

Fonte: elaborazione ufficio statistica fondazione studi consulenti del lavoro su micro dati open RCFL ISTAT.

L'occupazione delle donne in Europa

Il tasso di occupazione femminile italiano è tra i più bassi dell'Unione Europea. I dati Eurostat aggiornati al 4 trimestre 2015 presentano una situazione critica per l'occupazione femminile in Italia. Infatti non solo siamo ultimi nella graduatoria europea (dei 13 paesi europei) con il 54% di tasso di attività, ma siamo anche il paese che fa registrare il differenziale più alto fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile (-20%).

Grafico 1: tasso di attività femminile nei principali paesi europei e differenza con il tasso di attività maschile (media 2015).

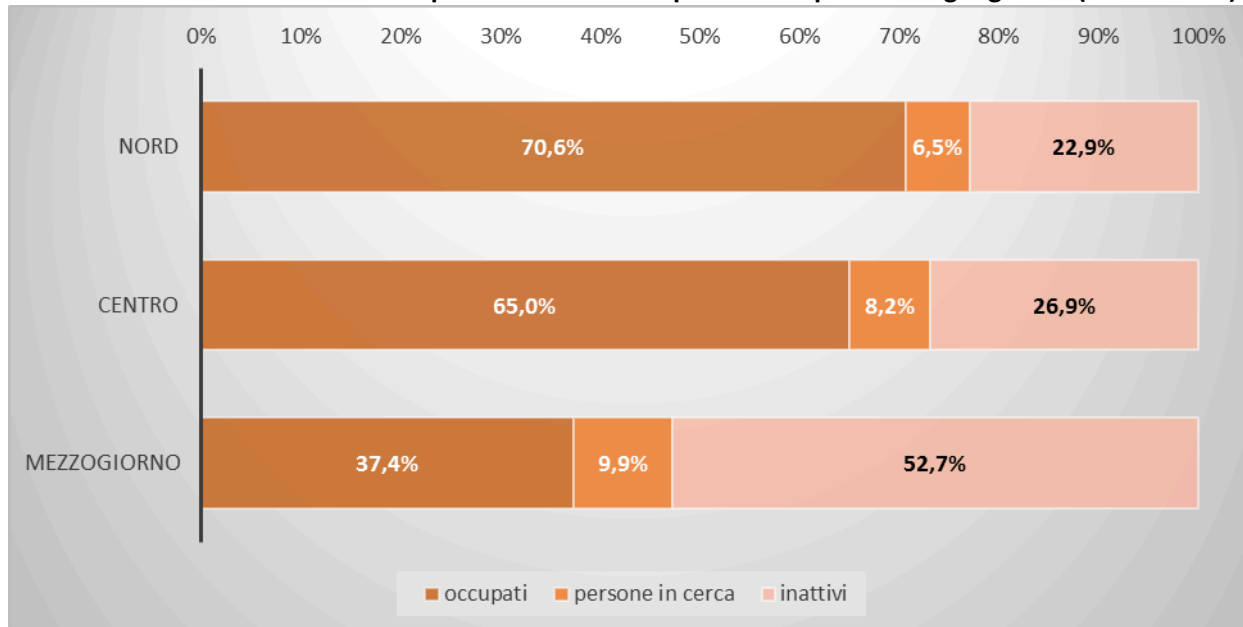


Fonte: elaborazione ufficio statistica fondazione studi consulenti del lavoro su dati Eurostat.

La quota di donne inattive è il doppio nel mezzogiorno rispetto al centro e al nord. E viceversa la quota delle donne che lavorano è quasi la metà. La differenza fra mezzogiorno e resto del paese è la ragione statistica che giustifica la posizione di fanalino di coda dell'Italia nelle graduatorie europee sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Il grafico 2 riporta le donne 25-54 anni per ripartizione geografica e condizione occupazionale in Italia nel 2015.

Grafico 2: Donne 25-54 anni di età per condizione occupazione e ripartizione geografica (media 2015).



Fonte: elaborazione ufficio statistica fondazione studi consulenti del lavoro su micro dati open RCFL ISTAT.

Contatti

Per chiarimenti sul dato statistico:

Enzo De Fusco, coordinatore scientifico di Fondazione Studi

3357743758